

Il paese di Lussu resta senza istruzione

Armungia, continua la protesta dei genitori e del sindaco per la soppressione dei tre ordini scuola

di Giancarlo Bulla

ARMUNGIA

Chiedono che ai loro figli venga tutelato e garantito il diritto all'istruzione. Continua la protesta dei genitori degli alunni della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado del più piccolo paese del Gerrei e della provincia di Cagliari. I bambini, diciassette in tutto, a causa della soppressione ad Armungia dei tre ordini di scuola, saranno costretti a frequentare quelle di Villasalto, il paese più vicino, a viaggiare tutti i giorni, a fare, pertanto, i pendolari. I genitori in un primo tempo erano disposti ad accettare questa situazione. Hanno fatto marcia indietro dopo aver appreso che i loro figli saranno inseriti non in classi normali ma in pluriclassi. «Un sacrificio del tutto inutile – dicono in coro, i genitori armungesi –, oltre la beffa anche il danno. Saremo infatti costretti a dover pagare di tasca il trasporto. Viene, così, – denunciano, – del tutto disatteso l'articolo 34 della costituzione che dice la scuola è aperta a tutti, l'istruzione inferiore è obbligatoria e gratuita». I genitori non sanno più a che santo votarsi. Hanno reso partecipi del loro malcontento prima gli amministratori comunali, poi il dirigente scolastico dell'istituto ed infine quello provinciale Sergio Repetto al



La scuola elementare di Armungia

quale hanno manifestato l'intenzione di non mandare i figli a scuola se non sarà trovata una soluzione. «Gli amministratori dei tre comuni – dice una mamma, che chiede di mantenere l'anonimato – anziché far prevalere sterili interessi di campanile devono innanzitutto pensare al bene e all'avvenire dei bambini». «Una solu-

zione per evitare le pluriclassi e mantenere nei tre paesi la scuola che rappresenta uno dei simboli della presenza dello stato ci sarebbe – dice il sindaco di Armungia, Antonio Quartu che è anche presidente dell'unione dei comuni del Gerrei – Ogni comune deve però fare un piccolo passo indietro. Secondo me la soluzione ideale sarebbe

la ripartizione nei tre comuni dei tre ordini di scuola. Uno per ogni comune. Al livello di ipotesi propongo l'infanzia a Villasalto, la primaria a Ballao, che ha un edificio adatto per il tempo pieno e l'erogazione della mensa, e la secondaria di primo grado ad Armungia, che ha un edificio idoneo che tra breve sarà pure ristrutturato così come

l'attigua palestra. La ripartizione potrebbe anche essere rivista. Bisogna però far presto e prendere una decisione. Abbiamo i numeri per poter costituire due sezioni di scuola dell'infanzia (51 alunni), cinque sezioni di scuola primaria (68 alunni) e 3 sezioni di scuola secondaria di primo grado (67 alunni)».

Ma l'istituto comprensivo rimane in vita

ARMUNGIA

L'istituto comprensivo della Galilla, (dal nome dell'antico popolo "i galillensi" che abitava la regione in età romana) del quale fanno parte le scuole dell'infanzia, primaria e secondaria dei comuni di Armungia, Villasalto e Gerrei non è stato soppresso e ha misteriosamente mantenuto l'autonomia quantunque abbia solo 186 alunni, un numero del tutto insufficiente secondo le linee guida del piano regionale di dimensionamento delle istituzioni scolastiche.

L'unione dei comuni del Gerrei aveva chiesto la sua soppressione e l'accorpamento all'istituto comprensivo di Escalaplano. E' stato invece soppresso l'istituto comprensivo "Dante Alighieri" di Sant'Andrea Frius e San Basilio che è stato accorpato all'istituto comprensivo "Edmondo De Magistris" di San Nicolò Gerrei del quale fanno parte anche le scuole di Goni e Silius. (g.c.b.)

San Vito, sorgenti prosciugate

SAN VITO

La persistente siccità ha provocato il prosciugamento delle sorgenti e dei fossati che si trovano lungo l'alveo del Flumini Uri e sta mettendo in serio pericolo la sopravvivenza del bestiame allevato allo stato brado. Gli allevatori sono molto preoccupati perché non sanno dove condurre il bestiame per abbeverarsi. I consiglieri di minoranza Marco Antonio Sidi, Gianfranco Mattana, Davide Pilia, Gian Piero Cuccu e Stefano Galdi, facendosi interpreti dello stato di preoccupazione degli allevatori, hanno chiesto al sindaco Maria Gabriela Meloni di disporre, così come è stato fatto nelle altre annate siccitose, la pulizia di "Sa conca de Simoni" una sorgente ubicata in località "Riu is Caprittu" consentendo così l'affiorare in superficie dell'acqua che si trova a poca profondità. (j.b.)

USSANA

Centrale a biogas, il Comune non ci sta

USSANA

Pronti alla battaglia. Sul progetto per la realizzazione di una centrale a biogas per la produzione di energia si prefigura uno scontro aperto. Il verdetto è stato emesso dal consiglio comunale convocato in seduta straordinaria nella sala del Monte Granatico. Il sindaco Paolo Loddo è stato categorico: «Non ci nascondiamo – ha evidenziato – Siamo molto preoccupati per l'impatto ambientale dell'insediamento che produrrebbe un inquinamento delle falde acquifere sul rio Mannu. C'è poi il malessere generato dai miasmi per la popolazione di Ussana. Non basta. Reputiamo grave l'impiego di denaro pubblico per il finanziamento del sito con l'ennesima speculazione ai

danni dell'universo agricolo». L'impianto, progettato dalla società Agrigamin, potrebbe presto diventare una realtà in località Arreidulas, in un fazzoletto di terra antistante i poderi dell'azienda Cras San Michele. Un polo con una potenza pari a 720 chilowatt ed un investimento da 4 milioni di euro. «Sarebbe un disastro – ha perseguito il primo cittadino – C'è inoltre una circostanza che rende ancora più assurda la questione dal punto di vista politico. Ovvero che nel consiglio di amministrazione ci sia Giorgio Asuni, esponente dell'opposizione. Per questo il dibattito in consiglio comunale è stato mutilato dall'assenza per evidente incompatibilità del gruppo Concordia per Ussana». Per l'assessore all'agricoltura Dario Murtas: «Il terri-

torio deve essere utilizzato a scopi agricoli. Con questo impianto si rischiano di togliere risorse importanti alla campagna facendo diminuire le produzioni per uso alimentare e zootecnico. Molte Regioni hanno bloccato queste centrali per gli agenti patogeni fuoriusciti dalla lavorazione». Tanti interrogativi e molte perplessità da Emidio Contini (Prima Ussana): «Verifichiamo tutte le criticità del progetto, ma prendiamo atto anche dei vantaggi per l'area del Basso Campidano, con un indotto economico ingente e uno sbocco occupazionale evidente. Aspettiamo prima di bocciare la struttura». Sulla questione potrebbe essere indetto un referendum consultivo tra la popolazione.

Luciano Pirroni

MONSERRATO

Cambio della guardia ai vertici della Cantina

MONSERRATO

Si riparte. Per la Cantina sociale di Monserrato è quasi l'anno zero. La nomina di un nuovo timoniere al comando dello stabilimento di via Giulio Cesare segna una svolta epocale per la definitiva risalita della struttura. Il neo presidente Emanuele Zoncheddu – tra i produttori principali di Sestu – allarga gli orizzonti: «Le dimissioni dell'ex responsabile Rosario Serra mi hanno spinto ad accettare l'incarico nel traghettare il polo enologico più importante del Campidano verso nuovi approdi». Tante le ambizioni del nuovo corso: «I progetti puntano a confermare una fetta importante del mercato isolano, con produzioni di qualità che ci hanno consentito un incremento del 12 per cento nel corso degli ultimi due anni. Un segnale tangibile che la strada intrapresa è quella giusta». Nelle strutture della cooperativa – distribuite

tra Monserrato, Ussana, Quartu e Sanluri – trovano una vetrina esclusiva i gioielli di 250 soci che operano nei vigneti sparsi nelle campagne di Sestu e hinterland. «E' opportuno evidenziare – rimarca Zoncheddu – che le nostre bottiglie hanno un appeal non indifferente anche nella Penisola. L'idea ora è di conquistare nuovi mercati dalla Cina all'Inghilterra. La partecipazione alla fiera di Shanghai ha certificato un ottimo bacino di potenziali consumatori attenti alle nostre eccellenze». Nel logo Cantine Pauli's si racchiudono nuove scommesse: «Si passa dal vermentino Ghineo al cannonau Larentu sino al 6 luglio e al 1924, per poi contare su Altanera e Omine». Non finisce qui. «Il programma è di estendere il nostro impianto di Ussana con il conferimento, l'imbottigliamento e la vendita – conclude il presidente – poi realizzare un museo del vino a Monserrato». (l.p.)

Istentales e Vecchioni, dedica ai minatori Elmas, l'Mpa: o si risolve la crisi o si vota

MURAVERA

Oltre tremila persone hanno assistito martedì notte in piazza Europa al concerto degli "Istentales" e di "Roberto Vecchioni" che ha concluso i festeggiamenti in onore di Sant'Agostino.

Durante il concerto la band sarda e il cantautore lombardo hanno indossato il casco da minatore e hanno espresso solidarietà e vicin-

nanza ai minatori del Sulcis Iglesiente che da alcuni giorni stanno occupando la miniera di Nurax Figus e ai lavoratori dell'Alcoa che lottano per difendere il posto di lavoro.

Ad essi Vecchioni, tra gli applausi del numerosissimo pubblico, ha dedicato "Chiamami ancora amore" la canzone con la quale nel 2011 ha vinto il festival di Sanremo.

Jacopo Bulla



Gigi Sanna e Roberto Vecchioni

ELMAS

«Il circolo di Elmas auspica che la crisi in Comune si possa risolvere entro breve tempo». E' la presa di posizione sull'azzerramento della giunta del Movimento per le autonomie che, capeggiato dal presidente Riccardo Laconi, non ha esitato ad evidenziare alcune criticità dell'esecutivo: «Il nostro sodalizio – recita il documento dell'Mpa – pone l'accento sull'eccessivo

sviluppo dell'edilizia residenziale spesso non supportato da una pianificazione urbanistica sostenibile e da indici demografici tali da giustificare tale l'espansione territoriale. Non è infatti corrisposta la necessaria attenzione al benessere dei cittadini, in un'area fortemente sensibile per l'inquinamento atmosferico ed acustico, causato dall'infrastruttura aeroportuale». Gli autonomisti tracciano la strada: «Solo con un impegno

quotidiano e concreto i progetti per il famigerato Karalis arena, l'ex ferriera, la mobilità su rotaie e ciclabile nell'ambito dell'area vasta di Cagliari e lo sviluppo del turismo della laguna di S. Gilla, i rapporti con la società di gestione dell'aeroporto ed una serie di altri importanti progetti potranno essere programmati. Se i contrasti dovessero risultare insanabili, sarà più opportuno restituire la parola agli elettori». (l.p.)